

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:

Cambia-Menti Solidali

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A – Assistenza

Area 4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

• Obiettivo

Il progetto “**Cambia-Menti Solidali**” nasce come progetto condiviso di un gruppo di associazioni che conoscono il territorio e le sue necessità e che hanno condiviso il processo di predisposizione del progetto; vuole essere un momento di messa in comune di competenze ed esperienze, nonché di ottimizzazione delle risorse della rete stessa ai fini del raggiungimento di un obiettivo unico e condiviso, individuato nel **permettere alle fasce fragili della popolazione la piena fruizione del diritto alla salute e alla cura, caposaldo tra i diritti umani e libertà fondamentali**, attraverso il miglioramento del livello di servizio fruito, la crescita della coesione e della sensibilità del territorio interessato e la promozione tra i giovani in servizio civile di una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata.

Gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti:

- Garantire un servizio di trasporto integrato con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio, che esprima qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario;
- Assicurare una costante e maggiore presenza sul territorio di soccorritori preparati ed attivi, al fine di poter intervenire tempestivamente in ogni situazione d'emergenza;
- Far fronte alla domanda di servizi di emergenza sanitaria, legata alle caratteristiche umane, demografiche ed infrastrutturali dei territori sui quali operano le associazioni proponenti il progetto
- Creare punti di aggregazione a favore di disabili e anziani;
- Garantire una presenza a chi la necessita ed è solo;
- Monitorare costantemente i Centri dove si svolgono le attività di inserimento sociale
- Permettere pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze a tutti i giovani, inclusi coloro che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta a motivi di natura economica.

Il progetto prevede anche la partecipazione di giovani con minori opportunità, offrendo loro pari

partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze per tutti i giovani, grazie al coinvolgimento di almeno 17 giovani che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta a difficoltà economiche.

Contribuisce alla piena realizzazione del programma “**CAMPANIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA**” ponendosi lo scopo di rafforzare il sistema della mobilità sociale sul territorio di riferimento, grazie alla presenza dei giovani in SCU in affiancamento ai volontari esperti. Nello specifico, il progetto supporta il Programma nel raggiungimento del suo obiettivo di “Assicurare la salute e il benessere per tutti a tutte le età” (SDG 3), funzionale all’operatività nell’ambito f) “Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”.

I vari enti che partecipano alla **coprogettazione** contribuiscono in maniera unitaria al raggiungimento dell’obiettivo di progetto, apportando esperienza, conoscenza del territorio, competenze specifiche nelle attività di trasporto e assistenza e capacità di lavoro in rete. In particolare:

P.A. Vita Ariano Irpino: L’Associazione opera nell’ambito territoriale di Ariano Irpino (AV), dove è ubicata la sede legale e operativa. Essa ha in essere: emergenza sanitaria 118 con 3 postazioni (Attivo 24 ore su 24); soccorso e trasporto infermi (Attivo 24 ore su 24); trasporto emodializzati; Protezione sanitaria per manifestazioni pubbliche, private. Ha una convenzione con il Piano Sociale di Zona di Ariano Irpino AV1 che comprende 4 distretti per 29 Comuni. Inoltre segue tutti servizi organizzati dall’Antenna sociale a favore delle persone meno abbienti, trasporto anziani, disabili, bisognosi; organizza giornate per Donazione Sangue e Piastrine. Si occupa di emergenze offrendo: logistica per allestire e gestire un campo di accoglienza; cucina da campo e distribuzione pasti; Soccorso sanitario con ambulanza; operatori protezione civile.

P.A. Rocco Pascucci Frigento: opera nel Comune di Frigento e nelle sue numerose contrade rurali. I numeri e le attività dell’Associazione sono i seguenti: emergenza 118 circa 350 interventi all’anno; trasporti Assistiti circa 1000 all’anno con ambulanza di tipo A; interventi programmati per assistenza a disabili e dializzati circa 800 all’anno; corsi di formazione per volontari, al fine di migliorare il livello professionale; gruppo di donatori di sangue con 200 donazioni all’anno; sportello di assistenza civica, consulenza per problemi di carattere burocratico, assistenziale e previdenziale; gruppo di Protezione Civile, inserito nella colonna Nazionale ANPAS e in quella regionale della Regione Campania; attività di prevenzione e formazione presso scuole e enti locali e pubblici, impegno negli eventi calamitosi locali, nazionali ed internazionali.

P.A. Gesualdo: dal 1999 opera sul territorio nel settore sociale e socio-sanitario. Il bacino d’utenza è pari a circa 15.000 abitanti, ricoprendo l’intero territorio comunale e a volte qualche comune limitrofo (Gesualdo, Frigento, Sturno e Villamaina). Opera con l’obiettivo dell’integrazione dei disabili e all’aiuto per indigenti e persone isolate. Ha attivo il progetto “Sentinelle socio-territoriali” che suddivide il territorio dell’intero comune in 2 macro aree (rurale e urbana) che a loro volta vengono suddivise in micro aree ognuna delle quali è coordinata e vigilata da un “volontario sentinella” in modo da poter intervenire per tutti i tipi di esigenze e perfino emergenze in modo tempestivo e funzionale.

P.A. Grottaminarda: dal 2000 opera sul territorio nel settore dell’emergenza sanitaria e del trasporto di anziani e disabili per effettuare, terapie, emodialisi o verso centri di riabilitazione. Il bacino d’utenza, molto vasto, è pari a circa 45.000 abitanti, data la vicinanza al casello dell’autostrada A16 che la rende praticamente al centro di una vasta area. Il campo d’intervento riguarda, in particolare, il distretto di Grottaminarda con i Comuni di Flumeri, Bonito e Melito per una popolazione complessiva di oltre 16.000 abitanti, con una elevata presenza di anziani ultrasessantacinquenni che necessitano di aiuto fisico e morale. La sede dell’associazione è ubicata in uno dei quartieri più a rischio, ci sono famiglie nomadi, ex detenuti, prostitute e di conseguenza minori difficili. L’impegno e la missione è quindi quotidiana, i volontari aiutano i bambini nelle ore pomeridiane a studiare, raccolgono le richieste di cibo, vestiario, medicine, e successivamente si attivano per reperirle. Sul territorio comunale è presente una RSA, che ospita oltre 100 utenti, che si rivolge all’Associazione per assistenza e trasporti sociosanitari. La stessa richiesta ci viene presentata dai dirigenti di una Casa alloggio per soggetti affetti da disagio psichico, con sede a Grottaminarda, e che ospita 12 persone.

P.A. Donare è Vita Melito Irpino: L'associazione nasce nel 2004 ed opera sul territorio nel settore sociale, sanitario e di protezione civile. Collabora con l'ufficio di esecuzione penale esterna con il quale, attraverso opportune linee guida, ha organizzato e promosso in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio una rete di assistenza finalizzata ad ospitare persone con carichi penali in attività sociali. Il bacino d'utenza è pari principalmente a circa 11.000 abitanti, ricoprendo l'intero territorio comunale e comuni limitrofi (Melito Irpino, Frigento, Sturno). Svolge mobilità sul territorio con trasporti programmati e non verso centri di cura ed ospedali. Da circa due anni è impegnata nelle buone pratiche di riduzione dei rifiuti partecipando attivamente alla sensibilizzazione dei cittadini. Svolge assistenza sanitaria e consegna farmaci e si avvale del supporto di 32 soci volontari.

P.A. Mirabella Eclano: nasce nel 2005 ed è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Campania. È censita tra le organizzazioni di protezione civile della Regione Campania. Opera in collaborazione con l'ufficio di esecuzione penale esterna con il quale ha organizzato e promosso in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio una rete di assistenza finalizzata ad ospitare persone con carichi penali in attività sociali. Essa è accreditata presso la Regione Campania come centro di formazione BLS-D. Collabora con il Piano di Zona Sociale A1 per il trasporto scolastico degli alunni disabili che frequentano le scuole superiori nonché con la Casa di Cura "Villa Maria" per il trasporto ambulanza degli infermi. Promuove formazione in materia di rianimazione cardio-polmonare di base e utilizzo del defibrillatore.

P.A. "Vita" Montecalvo Irpino: L'associazione opera nei Comuni dell'Ambito territoriale Valle Ufita e del Cervaro soprattutto con l'obiettivo di sollevare sia psicologicamente che operativamente le persone anziane, gli ammalati e le loro famiglie facilitando e garantendo l'accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio. Essa gestisce due postazioni del servizio sanitario 118 emergenza sanitaria. Effettua trasporti sanitari assistiti con ambulanza e trasporti sociali e di pazienti dializzati per i comuni di Montecalvo Irpino, Casalbore e Savignano Irpino garantendo il servizio con vetture e ambulanze 4x4 anche nei periodi invernali. Collabora con la centrale operativa 118 di Avellino con due postazioni di emergenza sanitaria, con il Piano di Zona Sociale Ambito A1, l'ASL AV, il Comune di Montecalvo Irpino per trasporti e assistenza scolastica, il Comune di Casalbore per assistenza scolastica.

P.A. Scampitella: Fondata nel 1997, opera oltre che nel proprio anche nei comuni di Vallata, Trevico, Vallesaccarda, Carife, San Nicola Baronia, Castel Baronia, San Sossio Baronia e Flumeri, con un bacino di utenza di circa 12.000 persone con un alto numero di anziani. I servizi assicurati sono: trasporto disabili, trasporti sociali, accompagnamento degli anziani a fare la spesa in vari negozi o servizio sostitutivo per i non autosufficienti; adozioni a distanza (al momento 2 bambini); aiuti e finanziamenti alle popolazioni sottosviluppate o colpite da calamità. Effettua servizio di assistenza e controllo parametri vitali, con soccorritori e personale infermieristico. Attività di integrazione e di socializzazione per persone disabili. La PA svolge anche Servizio Prelievi in collaborazione con l'Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino con personale infermieristico e medico. Tra i suoi volontari vi sono professionisti esperti in vari campi del settore sociale e sanitario, che garantiscono alta qualità al servizio prestato.

P.A. Sturno: l'ambito territoriale in cui è nata e opera la P.A. Sturno è costituito da un centro urbano e da molteplici zone rurali, in cui si trovano una decina di contrade (Aia del Gallo, Caprara, Costantini, Crocchie, Filette, Lenze della Corte, Pantanelle, Serrapreta, Sterparo e Torone) oltre a varie case sparse. Il Comune si sviluppa sulle pendici del monte Frigento, nella valle del fiume Ufita e fa parte della Comunità Montana dell'Ufita. La P.A. è nata nel 2000 per volontà di un gruppo di cittadini per offrire alla comunità locale supporto; agevolare la popolazione, soprattutto anziana, ad accedere ai servizi sanitari per visite e terapie. Di particolare rilievo è il servizio di accompagnamento a dializzati che a cadenza periodica e improrogabile devono sottoporsi a terapia.

P.A. L.A.R.A.B.A. Apice: è attiva dal 1992, svolge attività che riguardano il trasporto infermi/disabili con ambulanza e/o automedica; la donazione del sangue; la raccolta di aiuti umanitari; Protezione Civile sia nelle micro che macro emergenze (Nazionale ed Internazionale); cura di animali da affezione anche presso canile Comunale; assistenza alla popolazione in occasione di eventi/manifestazioni pubbliche con notevole afflusso di persone; servizio di ludoteca con

attività destinate a minori e disabili; corsi di formazione ed aggiornamenti. Collabora con il Piano di Zona di Ariano Irpino (AV) e le Antenne Sociali di Grottaminarda (AV) e di Mirabella Eclano (AV) per il trasporto di anziani/disabili/diversamente abili; collabora con la Regione Campania, Servizio Forestazione, Ufficio Periferico in Benevento per attività di A.I.B. (Avvistamento Incendi Boschivi).

P.A. Castelpoto: nasce con l'obiettivo di salvaguardare il territorio dai numerosi incendi boschivi che lo caratterizzavano. Oggi si è specializzata nel settore sanitario/ assistenziale; Castelpoto conta circa 300 anziani, ossia oltre il 25% della popolazione. L'associazione si occupa principalmente di servizi sanitari (trasporto dializzati, trasporto disabili; assistenza medica) e servizi sociali per anziani e bambini. Inoltre l'associazione aderisce al Coordinamento Interprovinciale Volontari, collabora con il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune Castelpoto e opera anche nei comuni limitrofi: Foglianise, Vitulano, Cautano, Campoli M.T. e Ampollosa, tutti nella Provincia di Benevento.

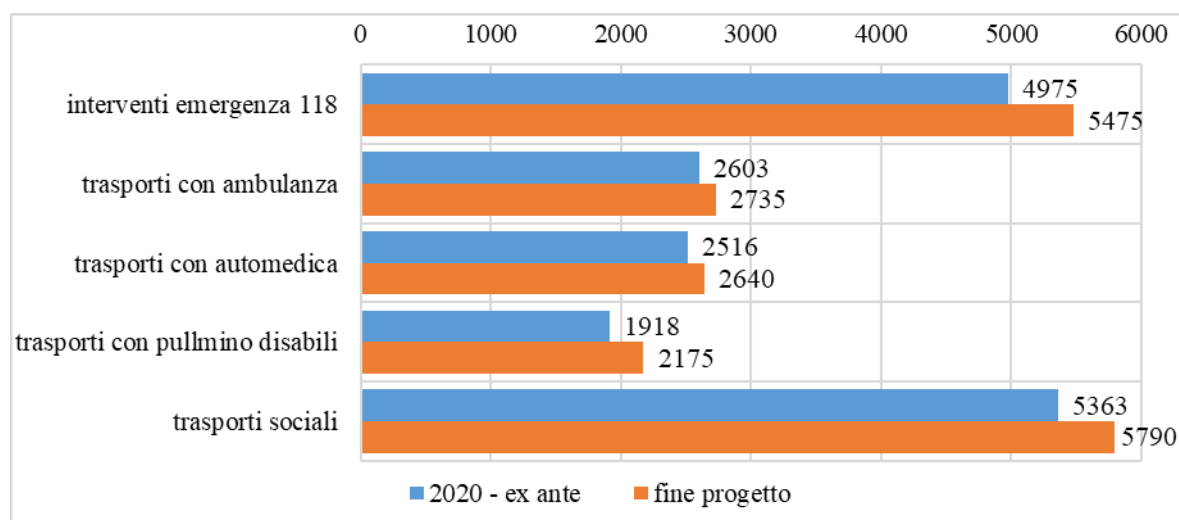
P.A. Frasso Telesino: opera nel Comune di Frasso Telesino e nelle sue contrade rurali. Essa si occupa in particolar modo di anziani soli, offrendo assistenza sanitaria ed infermieristica, sia in sede che a domicilio e offre accompagnamento presso i presidi ospedalieri. Ha istaurato una serie di protocolli d'intesa con i vari Enti presenti sul territorio, quali Scuole, Centri di Igiene Mentale, Case Di Riposo per Anziani e altre Associazioni Culturali e di Volontariato e collabora inoltre con i progetti dell'ambito B3. Inoltre l'associazione collabora con diversi presidi ospedalieri: l'Ospedale S. Alfonso Maria de' Liguori; il Rummo di Benevento; il Fatebenefratelli di Benevento; Cliniche private e Centri di Riabilitazione e termali, quali il San Francesco di Telese Terme; il Gepos di Telese Terme; il Maugeri di Telese Terme. A.S.L. Sant'Agata De' Goti e Montesarchio.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In riferimento agli indicatori quantitativi individuati per misurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, a fine progetto si stimano i seguenti loro valori:

- + 10% Numero di servizi annui per interventi emergenza 118: 5.475 circa
- + 5% Numero di servizi annui per trasporti con ambulanza: 2.735 circa
- + 5% Numero di servizi annui per trasporti con automedica: 2.640 circa
- + 10% Numero di servizi annui per trasporto con pullmino disabili: 2.175 circa
- + 8% Numero di servizi annui per trasporti sociali: 5.790 circa

Il grafico seguente riepiloga gli indicatori e il loro incremento:



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Di seguito, il dettaglio dei ruoli e delle attività previste, precisando che questi sono simili in tutte le sedi di attuazione del progetto e che, date le loro specificità, saranno realizzate tutte in presenza. Si precisa, inoltre, che in nessun caso saranno delegate al volontario responsabilità proprie del personale dell'ente.

Dopo una prima fase di inserimento, ai giovani in SCU verrà illustrato l'organigramma associativo, verranno presentate le diverse figure di riferimento presenti in Associazione, illustrate le attività di cui si occupa l'Associazione e verrà definito il ruolo dei volontari del Servizio Civile all'interno della compagine associativa.

Questa prima fase sarà seguita da un periodo di formazione, così come indicato successivamente nello specifico punto, in cui i ragazzi riceveranno le nozioni indispensabili al fine di poter svolgere in modo ottimale e con estrema professionalità il loro servizio.

Una volta concluso l'iter formativo i ragazzi saranno impiegati nelle diverse attività associative, così come di seguito descritte.

Riepiloghiamo di seguito i **ruoli** nei quali i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti:

- **accompagnatore nei trasporti sanitari assistiti:** I giovani in Servizio Civile, in affiancamento al personale dell'associazione, avranno il compito di assistere e aiutare gli utenti durante il trasporto, attivando positivamente con questi un rapporto che punti ad alleviare per quanto possibile l'ansia che solitamente accompagna gli utenti durante i trasporti. Come descritto nella parte delle attività di progetto, ai volontari del Servizio Civile, così come previsto per gli altri componenti gli equipaggi, verrà richiesto un impegno che riguarda tutti gli aspetti legati all'espletamento del servizio. Massima importanza è data, e massimo impegno è richiesto, alla tutela della dignità delle persone utenti del servizio e delle loro famiglie, mantenendo un atteggiamento rispettoso verso la condizione degli utenti ma anche attento a non far sì che si possa accentuare la percezione di una condizione "anormale". I giovani impareranno la capacità di dare innanzitutto valore alla persona lasciando in secondo piano la condizione sociale, fisica o mentale che ne determina la sofferenza.
- **autista nei trasporti sanitari assistiti:** se richiesto, se in possesso di patente adeguata e previo il superamento di una prova interna di guida, effettuata sotto la supervisione del responsabile parco mezzi della sede dove opera, dopo un necessario periodo di affiancamento, i giovani in Servizio Civile potranno guidare i mezzi associativi assegnati alle attività di trasporto. Per questo ruolo valgono tutte le precisazioni fatte per gli accompagnatori relative al rispetto della persona trasportata e della sua condizione di fragilità.
- **centralinista - front office:** come precisato nella descrizione delle singole attività, dopo il necessario affiancamento ai volontari e al personale delle associazioni, i giovani in Servizio Civile potranno essere assegnati all'attività di primo contatto con l'utenza; in tale loro compito dovranno dimostrare capacità di interazione con il pubblico, di relazione interpersonale e di problem solving. Di particolare rilievo sarà poi la trasmissione delle informazioni ricevute al responsabile operativo per stabilire l'organizzazione del servizio secondo il protocollo interno che stabilisce le priorità di risposta, oltre che la prima risposta ai contatti da parte degli Enti (Centrali Operative, strutture sanitarie ed assistenziali, Comuni, ecc.) che hanno rapporto con le Pubbliche Assistenze.
- **operatore nelle attività sociali per anziani e disabili:** i giovani in Servizio Civile contribuiranno in maniera sostanziale ad attività come il recapito della spesa o dei farmaci al domicilio degli anziani, nell'organizzazione e realizzazione dei piccoli eventi di socializzazione o nelle attività di ascolto che permettono, oltre che stimolare l'anziano o la persona disabile ad una maggiore socialità, anche un importante recupero del rapporto intergenerazionale che nei piccoli centri ancora rappresenta una solida base del capitale sociale.
- **promozione della cultura dell'assistenza** attraverso la partecipazione attiva a momenti di informazione verso le comunità locali, previste tra le attività di comunicazione, durante i quali i giovani in Servizio Civile testimonieranno l'esperienza che stanno facendo e permetteranno un'autentica lettura della valenza sociale del programma e del progetto specifico, oltre che rafforzare il ruolo delle associazioni operanti sul territorio. Questa attività sarà svolta in modalità **condivisa** tra gli enti coprogettanti.

Riportiamo di seguito i principali **servizi** che le sedi di accoglienza effettuano e in cui i giovani in servizio civile avranno ruoli come descritto sopra:

- **(a) Trasporto sanitario assistito:** viene effettuato con ambulanza o automedica ed è destinato a persone con bisogni speciali nel trasporto, sia temporanei dovuti a malattie o situazioni contingenti, sia definitivi dovuti a specifiche disabilità o situazioni cliniche. In alcuni casi, data l'alta frequenza di trasporto del medesimo paziente, gli aspetti psicologici legati al rapporto con la persona trasportata diventano fondamentali, instaurandosi un rapporto di particolare fiducia anche con la sua famiglia. L'equipaggio è in genere composto da un autista e da 2 soccorritori. Parti integranti di tale attività sono la ricezione della richiesta di servizio, tramite telefono o altri contatti, e la successiva organizzazione del trasporto, con l'assegnazione ai turni e agli equipaggi. Durante il servizio può essere anche necessario l'espletamento di pratiche burocratiche al momento dell'arrivo in ospedale o presso la struttura sanitaria.
- **(b) Trasporto di emergenza-urgenza:** è un servizio complesso che prevede l'intervento di mezzi di soccorso con personale adeguatamente preparato nel caso di circostanze di serio pericolo per la vita di una persona e legate ad un evento di tipo traumatico (incidenti stradali, domestici e sul lavoro, incidenti sportivi e altre circostanze che causino un trauma diretto ad un individuo) o i cosiddetti eventi di tipo medico (entro questa categoria possono essere inserite tutte le patologie: cardiache, neurologiche, dell'apparato respiratorio o che coinvolgano un qualsiasi apparato o organo del corpo) che si presentino in forma acuta. Il servizio viene svolto in collaborazione con le Centrali Operative 118, che sono gli organismi deputati alla gestione delle emergenze sanitarie per la ricezione delle chiamate, l'invio del mezzo di soccorso e di eventuali mezzi con personale medico o infermieristico, la destinazione ospedaliera del paziente. Sulla singola ambulanza devono essere presenti dai 2 ai 3 soccorritori, tra i quali 1 autista e 1 capo equipaggio (team leader). Il progetto non prevede che i giovani raggiungano le qualifiche previste per il ruolo di autista e di capo equipaggio. Potranno eventualmente essere chiamati a questi ruoli solo coloro che all'avvio del progetto possiedano già particolari qualifiche.
- **(c) Attività sociali per anziani e disabili:** è un insieme di attività destinate a persone anziane, disabili, persone sole e persone in particolari situazioni di fragilità sociale, che spesso non riescono ad essere autonomi per bisogni di base come fare la spesa o andare dal medico a farsi prescrivere dei farmaci o in farmacia a ritirare gli stessi. L'associazione organizza inoltre piccoli eventi, che permettono anche una maggiore socializzazione di tali persone e utili a vincere la solitudine e l'inattività, abbattendo i muri invisibili che le persone in stato di fragilità sociale spesso costruiscono intorno a sé. Sono infine previste attività di ascolto, complementari alle precedenti, che permettono di instaurare tra la persona in condizione di fragilità e il volontario un rapporto di familiarità e di confidenza, in maniera da poter stimolare attraverso l'ascolto e il dialogo le residue capacità di queste persone, sviluppare i loro interessi che a causa delle loro condizioni non riescono più a seguire, e riempire una parte della loro giornata, evitando che si instaurino quelle patologie depressive che spesso caratterizzano persone costrette ad un forzato isolamento sociale.

In servizio, è chiesto ai volontari di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati per l'attività da svolgere. Ogni volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività. Attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che gli operatori volontari in Servizio Civile acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salvo che per i diversi livelli di operatività, legati al numero di richieste di servizio che pervengono e di servizi programmati ed effettuati, le attività previste e sopra descritte saranno svolte in maniera autonoma tra le diverse sedi di servizio, legate appunto all'operatività di ciascun territorio, anche se la tipologia di attività in cui i giovani sono impegnati sono sostanzialmente le **stesse** in tutte le sedi.

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto
Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari in servizio è chiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale opportuni per l'attività da svolgere e la divisa dell'associazione, al fine di una adeguata protezione individuale dagli eventuali rischi possibili durante il servizio e di una immediata riconoscibilità dell'operatore. In caso di potenziale contatto con persone positive al Covid-19, i volontari in servizio avranno l'obbligo di rispettare i protocolli sanitari specifici, ivi compreso l'obbligo di indossare gli specifici DPI Covid.

Data la specificità delle attività, non è possibile prevedere la chiusura delle sedi, anche a volte durante le festività riconosciute.

Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria, in quanto i tempi dei servizi potrebbero subire oscillazioni impreviste e non imputabili all'associazione; potrebbe inoltre essere richiesta occasionalmente la presenza in servizio anche nei giorni festivi, salvo concordarla preventivamente e con un adeguato recupero.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con
Monte ore annuo 1145
Giorni servizio settimanali 6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:
http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

Attestato Specifico rilasciato da ISCO SRL APL

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

La sede verrà indicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

durata

96 ore

Sarà erogata nelle prime settimane dall'avvio e conclusa entro 90 giorni dall'inizio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CAMPANIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

17

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Giovani con difficoltà economiche

X

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

X

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi quanto descritto precedentemente (voce 9.3)

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Dato il particolare target di giovani con minori opportunità che si intende coinvolgere, si prevede un contributo economico per l'acquisto di abbonamento ai mezzi pubblici necessari a raggiungere la sede del servizio, ove necessario.
Nell'attuare tale misura di sostegno sarà garantita la massima discrezione, per minimizzare il rischio di stigmatizzare la situazione di disagio in cui i giovani volontari si trovano e permettere loro la piena partecipazione all'esperienza del servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

numero ore totali

25

di cui:

- numero ore collettive

20

- numero ore individuali

5

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il periodo temporale dedicato allo svolgimento delle attività di tutoraggio previste per i giovani in percorso sarà compreso tra il nono e l'undicesimo mese del progetto.

È prevista la partecipazione dei volontari in Servizio Civile a 3 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno, e a 2 incontri individuali, della durata uno di 3 ore e l'altro di 2 ore.

Sono previste ulteriori 5 ore di attività opzionali erogate tramite un incontro collettivo della durata di 5 ore.

Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19).

L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non ne sia in possesso, adeguati strumenti per il collegamento da remoto.

→ Attività di tutoraggio

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute 20 ore di attività obbligatorie, di cui 15 ore erogate in incontri collettivi e 5 ore erogate attraverso 2 incontri individuali, rispettivamente della durata di 3 e di 2 ore.

Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 20 volontari che verranno raggruppati in base a criteri territoriali. Il superamento di tale numero limite di volontari partecipanti alle attività, determinerà il coinvolgimento di ulteriori tutor nelle attività, ma in ogni caso la classe non supererà mai le 30 unità.

Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale.

Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro.

Si insisterà sullo sviluppo di *skills* organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri.

L'analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

PRIMO INCONTRO: saranno previste attività di accoglienza di team building ed ice-breaking, al fine di costruire e sviluppare un clima empatico che faciliti la formazione attiva. Saranno inoltre esplorati e condivisi i profili formativi e professionali di partenza dei partecipanti nonché le loro potenzialità personali attraverso colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, ricostruzione delle esperienze formative, soprattutto vissute nel periodo del servizio civile.

Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su se stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare l'autovalutazione di sé ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Verranno esplorate ed illustrate le diverse tecniche comunicative e relazionali alle quali è possibile ricorrere in diverse situazioni e contesti di vita, allo scopo di creare relazioni positive. Si punterà,

pertanto, a stimolare il racconto delle esperienze vissute dai volontari per esplorarne il grado di conoscenza di sé e l'eventuale disposizione al cambiamento, nonché le competenze il possesso e il grado di competenze relazionali nei contesti lavorativi.

SECONDO INCONTRO: sarà dedicato in particolar modo al processo del "Problem solving" sia nell'ambito operativo che relazionale. Saranno, a tale scopo, esplorate le diverse fasi che compongono l'attività di problem solving, in particolare:

1. Individuazione degli obiettivi;
2. Individuazione degli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi;
3. Raccolta delle informazioni utili;
4. Valutazione delle possibili alternative;
5. Scelta dell'alternativa più soddisfacente;
6. Valutazione dei risultati

Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura. Ciò favorisce lo sviluppo delle capacità di analisi del problema, consentendo un approccio critico ad esso, tale da determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante l'adozione di atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni affrontate.

Nel processo di problem solving relazionale, un ruolo centrale lo ricoprono gli strumenti comunicativi, pertanto saranno approfonditi gli aspetti connessi alla comunicazione efficace e alla gestione delle relazioni positive nel contesto lavorativo, al fine di favorire una adeguata risoluzione dei conflitti operativi e relazionali.

In questo ambito, risulta fondamentale il possesso delle competenze trasversali, le quali rappresentano l'insieme di conoscenze, abilità e qualità che si esprimono attraverso il "saper essere" dell'individuo, ossia la modalità con cui si gestiscono i rapporti, sia personali che professionali, vengono affrontate le difficoltà, ed individuate soluzioni ai contrasti relazionali.

Le competenze trasversali richiedono, per poter essere sviluppate al meglio, che si sia pienamente consapevoli di sé, delle proprie capacità e modalità comportamentali; tutto questo si traduce nel dover esplorare e potenziare alcune aree specifiche, in particolare:

- Area relazionale, diretta all'esplorazione della capacità di gestire i rapporti con gli altri;
- Area comunicativa, col potenziamento della comunicazione efficace e dell'assertività;
- Gestione del conflitto;
- Area della progettualità, definendo obiettivi di vita chiari, specifici e stimolanti e individuando modalità di raggiungimento degli stessi;
- Problem Solving, con l'individuazione di soluzioni congrue al problema e la pianificazione delle attività per il suo superamento;
- Team working, per favorire il lavoro di squadra e la gestione del gruppo.

TERZO INCONTRO: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute.

I volontari apprenderanno, in altre parole, come poter ricostruire il bagaglio esperienziale acquisito, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze accumulate nei contesti formali, non formali ed informali, con particolare attenzione a quelle ottenute durante il percorso di servizio civile, e più in generale nell'ambito del volontariato.

Un'attenzione particolare verrà inoltre posta alla ricerca attiva del lavoro che si sviluppa attraverso le attività connesse alla conoscenza e stesura del curriculum vitae nel rispetto dei format attualmente in uso (curriculum europeo), all'individuazione e alla risposta degli annunci di lavoro, alla gestione del colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione.

Saranno effettuate a tale scopo momenti di orientamento (laboratori) alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Le attività previste si effettueranno in forma di role-playing, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevederanno sempre momenti di feedback costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione.

I tre incontri collettivi verranno completati da n. 2 incontri individuali della durata di 3 e 2 ore; in essi ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali. Inoltre sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Le fasi previste in tali incontri saranno:

- **bilancio personale professionale:** il volontario, mediante un percorso di autovalutazione, individuerà le competenze lavorative accumulate e la loro spendibilità nel contesto lavorativo;
- **percezione del sé:** esplorazione degli ambiti legati ad autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti che risultano essere coinvolte nella dimensione professionale in relazione alla ricerca e mantenimento del progetto lavorativo;
- **identificazione del bilancio e progetto professionale:** stesura del bilancio di competenze, definizione del percorso professionale ed, eventualmente, rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sottofasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software
2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa

Le attività opzionali saranno previste in un incontro collettivo della durata di 5 ore; in esse gli orientatori- tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavorativa, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo.

Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale di un territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupabilità femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa APL ISCO srl la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.

L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.